



Scheda
informativa allegata
al n. 31/marzo 2005

LEVICO TERME

notizie

Nell'intento di fornire una serie di utili informazioni all'utenza del nostro Comune, la Redazione del Notiziario ha proposto la stampa di queste schede informative, allegate ai vari numeri di "Levico Terme Notizie". Si pubblicano notizie storiche, culturali o informazioni redatte da Enti. Per ragioni di spazio le note informative possono essere ridotte, rispetto ai documenti originali.

cultura - tradizioni

Sulle tracce della storia La Via Claudia Augusta

La Via Claudia Augusta fu tracciata nel 15 a.C. da Druso Maggiore alorché il fratello Tiberio avviò la campagna militare per la conquista della Rezia e della Vindalicia. La strada fu ultimata 60 anni dopo, nel 47 d.C., dall'imperatore Claudio, dal quale prese il

nome. Partiva da Altino e arrivava fino al Danubio. Nel suo tragitto lungo la Valsugana toccava anche Levico e tracce si possono vedere a Novaledo, la Torre Quadra, a Castello Tesino, il ponte romano, il cippo miliare sul colle di Tenna.



Levico - reperto pregiato Il restauro dell'urna

Fin da ragazzi conoscevamo l'esistenza di quell'urna romana, che si trovava celata dietro la siepe di bosso, ai giardini pubblici di Via Marconi. Verso la metà degli anni '70 venne liberata dalla siepe e dalla rete metallica che la dividevano dai passanti; si ebbe un libero passaggio per poter così ammirare le decorazioni che

i quattro lati offrivano agli interessati. Sono poi passati 25 lunghi anni alla ricerca di soldi per ripristinarne la bellezza marmorea, per sistemare il fianco rovinato dai colpi di piccone. A Levico, alla stazione F.S. c'era un sepolcra romano? Si parla di altre possibili urne nascoste sotto la terra degli orti di quella zona, ma nessuno ha mai fatto una ricerca. Comunque finalmente l'urna, dopo molti interventi giornalistici in "suo favore", dopo le cento visite dei ragazzi delle scuole, ha preso "la via di Trento" per un restauro che le renda il merito dovuto ed è tornata restaurata.





Il poeta don Mario Bebber a 43 anni, nel pieno della maturità, diede alle stampe il suo primo volume di versi "Poesie di un prete" - ediz. Rebellato, Padova anno 1964.

... Ma si può dire che quel volume di versi dava concretezza a molti appunti che per i suoi studenti erano state le lezioni settimanali presso i vari istituti superiori; per gli ascoltatori radio erano i suoi "Vangeli alla sbarra" da Rai 3 di Trento, spesso in compagnia di don Cristelli, prof. Nunzio Carmeni, Piera Gasperi, Enzo Merz, Lino Antonioli, Giulio Maria Marchesoni, don Passeri-

Opere di don Mario Bebber:

Poesie di un prete

Rebellato, Padova, 1964.

Gente che va

in collaborazione con Gios Bernardi.
Editoriale Grafica, Roma, 1967.

L'amore sporca

Monauni, Trento, 1969.

Ultimo viaggio

Borla, Bologna, 1976
(a cura di Mario Moschen)
(rist. anastatica a cura del Comune di Levico Terme, 1989).

Gloria a chi amò

Comune di Levico Terme, 1995
(con musiche di Livio Bosco, Luigi Raimondi, Cecilia Vettorazzi).

Vangeli alla sbarra

Schegge evangeliche
U.C.T., Trento, 1995
(a cura di Ermellino Mazzoleni).

È stato realizzato inoltre un video "Apocalisse minima", a cura di Piera Gasperi e Massimo Libardi. Regia di Agrippino Russo.

11° CONCORSO NAZIONALE DI POESIA "MARIO BEBBER"

Don Mario Bebber: sulla zattera rossa del cuore, il Concorso avanza bene

ni, don Dante, prof. Manlio Goio, prof. Franco Bertoldi, lo scultore Othmar Winkler... Già gli amici ed i parenti avevano pensato, dopo la sua inattesa scomparsa, di sistemare tutta la sua "dispersa produzione": gli scritti sui giornalini studenteschi, sui periodici culturali, su pagine di appunti.

Il cugino ins. Mario Moschen, dopo il secondo volume di versi "L'amore sporca", era riuscito a dare edizione ad un terzo volume postumo dei versi bebbesiani: "L'ultimo viaggio" - ed. Borla.

Poi sono seguiti gli approfondimenti critici di Carmeni, Coretti, Mazzoleni e gli studi di qualche studente universitario che voleva capire "versi - genesi - figura - contenuto" del Poeta Bebber don Mario.

Il Comune di Levico Terme ha creato un Concorso nazionale biennale aperto ai giovani poeti e ai poeti di chiara fama e l'adesione è sempre stata entusiastica. Oltre a ciò gli ha intitolato una via.

Ci sono state già 11 edizioni del premio con 126 concorrenti di età inferiore ai 25 anni provenienti da tutta Italia, mentre 153 sono stati i poeti adulti che hanno presentato delle sillogi poetiche di almeno 400 versi fino a 600.

La Commissione giudicatrice era composta dal prof. Luciano Coretti, pre-

sidente; prof. Cesare Conci; don Vittorio Cristelli, giornalista; prof. Nino Forenza; Alma Fox, assessore comunale cultura.

Questi i risultati dopo un attento esame di tutti gli elaborati, quasi sempre di ottimo livello.

Sezione Giovani Poeti:

1° *Loriana Landini*

2° *Anna Stella Mongodi*

3° *Laura Moro*

Sezione sillogi poetiche

1° *Emanuele Fratantuomo*

2° *Benito Galilea*

3° *Fabrizio Parrini*

La cerimonia di premiazione è avvenuta presso il Teatro Oratorio di Levico Terme alla presenza dell'Ass. sostituto prof. Cesare Conci e di numeroso pubblico di appassionati.



Profilo biografico

Mario Bebber nacque nel 1921 da famiglia povera; fece gli studi a Trento, alle prese con le difficoltà economiche e i pericoli della guerra; fu ordinato prete e fece il cappellano a Vigo Lomaso, a Borgo Sacco, a Tione. Insegnò religione ai liceali e ai geometri. Morì nel 1975.

Questi sono particolari che servono ad inquadrare la persona, ma prendono sostanza solo dalla straordinaria ricchezza di fede di don Mario.

E allora l'uomo d'oggi che tutto ha catalogato secondo una miope archivistica parcellizzante, il critico d'arte con i suoi moduli consacrati, il filosofo con le sue ideologie, il teologo con la sua scolastica vecchia o rinnovata, il prete conservatore o progressista, l'operaio, il contadino, lo studente, il disadattato sociale, tutti hanno qui materia viva per ricredersi, semmai avessero teorizzato che la fede sia alienazione o avessero dubitato che essa possa anche farsi poesia. I vecchi e i nuovi profeti e don Mario Bebber con loro (l'accostamento non apparirà irriverente ed esagerato a chi avrà letto) stanno lì a dimostrare il contrario.

Vittorio Cristelli

«I segni del sacro»

Capitelli, icone, affreschi nella Comunità di Levico Terme e frazioni

Nel 1977 il convegno del Centenario della Decanale con l'on. La Pira, padre Divo Barsotti e il dott. Guido Lorenzi, al Grand Hotel delle Terme...

... e finalmente tante "pietre vive" sono diventate elemento di interesse, oltre che religioso e culturale, anche turistico.

Vittorio Poian, allora dirigente dell'AACS di Levico Terme - Vetriolo e vignola Falesina, ha pensato ad **un itinerario culturale-religioso** che ebbe concretezza, alcuni anni fa, in un articolo sulla rivista annuale dell'Azienda Turismo.

Alcune magnifiche fotografie di chiese, capitelli ed icone impreziosivano la proposta che "serviva da pista o traccia" per chi voleva **visitare "i segni del sacro" della nostra zona**. Con associazioni culturali quindi ebbero vita alcune serate di diapositive sui "Capitelli, icone e chiese segni devozionali e di pietà", seguite da alcuni incontri sulla meraviglia e mistero della **Chiesetta di San Biagio** sul colle omonimo.

Per l'occasione al Palazzo delle Terme ed a Trento, presso la "Dante Alighieri", si ebbe la preziosa testimonianza di mons. Iginio Rogger, ricercatore e storico di tutta la storia delle chiese tridentine, ma levicenses.

Assieme anche la restauratrice Iris Poletti, che ha curato ed effettuato l'ultimo recupero degli affreschi di San Biagio, e mons. Mario Baldessari decano e parroco di Levico, che aveva commissionato il lavoro: sogno di quest'ultimo "vedere svelato il mistero" del **sito archeologico di San Biagio**. Sito preistorico? Castrum romano? Residenza longobarda? Centro comunitario primitivo di Levico? Vecchio centro amministrativo dei beni del vescovo di Trento? Anche il tal senso "si cerca", "si ricerca": qualcosa si muove! Lassù c'è un'atmosfera rarefatta, sacrale e preziosa. È la stessa che vive attorno e



dentro una chiesa, che aleggia nei pressi di una chiesuola di campagna o di un capitello. A volte il richiamo immediato di un capitello, di un'icona o di un affresco votivo ci parla, a distanza di secoli; servono a ricreare **l'unità dello spirito**.

L'eremo di San Biagio ha avuto fin dagli anni '50 l'attenzione dell'allora Sovrintendente alle Belle Arti prof. Rasmo che segnalava alla parrocchia la necessità di interventi. Gli impegni allora però erano altri e le competenze non erano ancora passate alla P.A.T.

In seguito con la nascita dell'Ass. alle Attività e Beni Culturali della P.A.T. si intensificarono "le esplorazioni", le ricognizioni, le relazioni, le relazioni sull'eremo (vedi mons. Iginio Rogger, dr. Ciurletti P.A.T., arch. Renzo Acler, schede, studi, incontri, pubblicazioni).

Dopo queste interessanti ed importanti premesse era stata "commissionata" al *signor Emilio Beber, fotografo*, la riproduzione fotografica di tutti i capitelli, le icone, gli affreschi votivi

sparsi per le strade, contrade e frazioni di Levico. C'è una proposta di:

- 1) realizzare un volume che compendi tutti "i segni del sacro" della nostra comunità attraverso i secoli;
- 2) creare un video che possa essere **utilizzato dalla Comunità, dalle scuole** per conoscere la propria storia ed identità, dai turisti per capire chi siamo.

Belle ricerche sono state recentemente effettuate anche dagli alunni delle scuole elementari locali.

Ma ora il Direttore Generale FAI ha fatto sapere a un cittadino, che ha segnalato su internet, la chiesetta di San Biagio e castelliere limitrofo al Fondo per l'Ambiente Italiano, di averla inserita nel catalogo FAI "dei luoghi da non dimenticare". In seguito il FAI si farà portavoce, presso il Sindaco e presso l'Assessorato Provinciale alla Cultura e Beni Culturali, per ottenere dei risultati tangibili del recupero di questi beni culturali ed ambientali.

Associazione Italiana "Amici del Presepio" - Ass. Chiarentana



Disegni di Pier Luigi Negriolli

In collaborazione con:

Oratorio Monsignor Caproni
Parrocchie di Levico, Selva, Barco e S. Giuliana
Comprensorio Alta Valsugana - Assessorato Turismo e Cultura
Comune di Levico Terme - Assessorato Attività Culturali
Valsugana Vacanze - Azienda per il Turismo
Consorzio agricolo "Levico Frutta"
Associazione Albergatori Levico Terme
Cassa Rurale di Levico Terme e Novaledo
Cooperativa Scolastica "Tutti Amici" Scuola Elementare
Gruppo ANA di Levico Terme
Gruppo ANA di Selva
Cooperativa Supermercati Alta Valsugana

D e c i m a e d i z i o n e

'I Presepio vizin a Ca'

... E così, anno dopo anno, impegno e fatica, mediazione ed opera di convincimento, qualche malanno e qualche soddisfazione, siamo giunti alla conclusione della 10ª edizione di questa importante rassegna di **presepi vizin a ca'**..., presepi su qualche balcone o nell'atrio di casa, sulla finestrella dell'interato o nell'androna, nel portico o nel sottoscala, in una catasta di legna o in una ceppaia, in una balla di fieno o in un avvolto aperto al pubblico...

In dieci anni ci sono state offerte centinaia di soluzioni.

Molti sono stati i partecipanti fedeli allestitori ogni anno, altri che si sono affiancati via via... **circa 520 allestimenti!**

Non contiamo quelli realizzati presso la Scuola Elementare, che poi per cinque anni sono stati pure esposti alla Magnifica Comunità di Caldonazzo Castel Trapp, per conto della rassegna dell'A.P.T.

Gli allestitori sono famiglie, associazioni, singoli appassionati, gruppi di pensionati, poi i "Ragazzi" della PODM di Levico Terme e diversi espositori nella locale R.S.A. Residenza per Anziani "Ins. Pierina Negriolli".

Nell'anno 2000, per sottolineare il passaggio al 3° millennio, si è fatta la grande esposizione di presepi artistici all'Oratorio/Teatro di Levico e in 30 vetrine di negozi e bar a Levico.

Fra gli "artisti-presepisti" anche i nostri **Renzo Bassetti** e **Francesco Francescatti**.

L'adesione alla rassegna, all'allestimento, alla costruzione di presepi esposti all'esterno, visibili ed illuminati per tutti, è andata aumentando fino ai **70 presepi del 2004**. Così si sono individuati **5 percorsi di visita** ai presepi, in Levico centro, a Selva, Barco, Santa Giuliana e Quaere, ai Baiti di Monte e Vetriolo.

Proposti per il prossimo anno:

- 1° continuare nella rassegna;
- 2° coinvolgere le Associazioni, i Gruppi sociali, gli Enti nell'allestimento di altri presepi;
- 3° coinvolgere la Comunità con un voto di giuria popolare;
- 4° dar vita anche ad un'esposizione parallela di presepi artistici finalizzata a qualche opera di solidarietà;
- 5° collegarci con altre realtà presepistiche sul territorio regionale ed italiano e con la città gemellata di Hausham (scambi con le Parrocchie, le Associazioni, il Comune).

Il Direttivo della "Chiarentana"

